



Università degli Studi del Sannio  
Ufficio Segreteria Generale

## Discorso Graduation Day – Giovanna Pallotta

Buonasera a tutti! Professori, colleghi, famiglie e amici. Sono molto emozionata e soprattutto onorata di dover tenere questo intervento, e ringrazio il Rettore per averlo voluto.

Ognuno di noi oggi sta celebrando una tappa importante, se non fondamentale della sua vita. Di un percorso che ciascuno avrà modo di tracciare a suo piacere, secondo le sue aspirazioni e inseguendo le sue aspettative. Ed è proprio nell'attraversare questo importante traguardo che mi sento orgogliosa e forte dell'essere una laureata Unisannio. Lo sono perché ho la certezza, in base alle storie di tanti laureati, che questa Università si impegna da ormai più di vent'anni affinché nessuna opportunità ci sia negata. Mi vengono in mente due casi di persone a me particolarmente vicine, che pur essendo in antitesi in realtà sono accomunati dallo stesso fattore comune: la libertà di scegliere come e dove intraprendere il proprio futuro, immediatamente dopo la fine degli studi. La prima, che è seduta tra di voi in platea, è partita lo scorso ottobre per un Erasmus a Monaco di Baviera. Durante il secondo mese di permanenza, ha ricevuto un'offerta di lavoro da un'azienda del beneventano e, dopo un colloquio via Skype, ha deciso di accettare la proposta ricevuta, ritrovandosi un lavoro in tasca al suo ritorno a Benevento, prima ancora di laurearsi. La seconda storia, invece, è quella di un ragazzo che a sua volta ha colto l'offerta di Unisannio di studiare all'estero, poi di conseguire una doppia laurea presso l'Università che aveva scelto e poi di avviare il suo percorso lavorativo e di vita molto lontano da qui, là dove le sue aspirazioni lo avevano condotto. Ecco: il nostro Ateneo mette a disposizione dei suoi studenti e di noi laureati gli strumenti adatti a plasmare un futuro che risponda alle nostre necessità e che asseconi i nostri desideri. Chi lo desidera, ha garantita l'opportunità di investire nel suo territorio, magari restando vicino ai suoi cari. Ma d'altra parte, chi lo vuole, può decidere di partire e di esplorare nuovi orizzonti, portando in alto e lontano il nome di un piccolo Ateneo che ogni anno conduce verso le porte del lavoro professionisti di altissima qualità. E perché no, esiste anche un'altra possibilità: quella di continuare gli studi in un dipartimento di eccellenza, noto per la sua ottima ricerca.

Per questo, mi sento in dovere di ringraziare, a nome di noi laureati protagonisti di questa serata, tutte le persone che si impegnano quotidianamente affinché gli ingranaggi della nostra Università funzionino a dovere: il Rettore, i Direttori dei Dipartimenti, il personale tecnico amministrativo, e i docenti, che assicurano per ogni corso di laurea un'offerta formativa di altissimo livello. E tra i docenti, permettetemi di fare un personale e sentito ringraziamento al Professor Maurizio Sasso, con il quale ho avuto l'onore di redigere il lavoro di tesi triennale prima e magistrale poi, insieme alla Professoressa Emma Frosina, che ringrazio a sua volta, che adesso è il mio tutor come dottoranda, e che, come tanti altri professori di questo

--	--



**Università degli Studi del Sannio**  
**Ufficio Segreteria Generale**

Ateneo, è sinonimo di impegno e dedizione al suo lavoro, di elevata qualità della didattica e di forte innovazione per la ricerca. Oltre che in ambito accademico, il Professor Sasso è stato ed è per me un riferimento anche dal punto di vista umano. E a questo proposito consentitemi di esprimere, anche a vostro nome, la gratitudine per tutte quelle persone che sono state di supporto durante il nostro percorso accademico. Siano esse genitori, fratelli, colleghi, amici o fidanzati. È vero che ognuno di noi si è autonomamente sudato il titolo che gli è stato conferito, ma è anche vero che la presenza di queste persone ha reso le insoddisfazioni un po' meno amare, la tristezza un po' meno cupa, le ansie un po' meno acute, e, allo stesso tempo, i buoni risultati ancora più memorabili.

Per concludere ed augurare il meglio a tutti noi, laureati di questo anno accademico, vorrei parlarvi di un'esperienza personale. Forse un po' antitetivamente e comunque contro la media, sono una laureata in Ingegneria Energetica che proviene da un Liceo Classico, e ad onor del vero oggi non posso dire che la strada sia stata sempre in discesa. All'inizio del mio percorso, nella frenetica voglia di recuperare le lacune che sentivo di avere rispetto ai miei colleghi, studiavo anche su altri libri oltre a quelli consigliati dai docenti titolari dei corsi. Il caso ha voluto che su un libro di fisica trovassi un aforisma di Stephen Hawking, che trascrissi su un post-it che è rimasto attaccato alla bacheca di fronte alla mia scrivania mentre conseguivo la laurea triennale, poi quella magistrale, mentre partivo per l'Erasmus, mentre mi preparavo per l'ammissione al corso di dottorato, e, poco più di due settimane fa, mentre facevo le valigie alla volta di Montreal, in Canada, per partecipare ad una Summer School presso la Concordia University. Oggi, dopo quasi sei anni, voglio dividerlo con voi, affinché sia un augurio per me e per voi di non perdere l'energia, l'adrenalina e la felicità che stiamo provando stasera. La frase recita: "Ricordatevi di guardare in alto verso le stelle, non in basso verso i vostri piedi. Siate curiosi. E per quanto la vita possa sembrarvi difficile, ricordatevi che c'è sempre qualcosa che si può fare e in cui si può riuscire". Grazie, complimenti, e in bocca al lupo a tutti!